



Cinema

Shakespeare & musica sullo schermo

di **Paolo Cervone**
a pagina 11

Note implacabili per Lear

Lear è certamente vanitoso - sostiene René Girard a proposito del teatro dell'invidia. Lear ha fatto violenza alla verità, ignaro ma non per questo innocente, non può seguirne che cecità ed errore - si legge nel «Manualetto» di Gabriele Baldini. Re Lear fu un tormento per Giuseppe Verdi, che amava frequentare Shakespeare, iniziò a lavorarci ma non portò a compimento il progetto - non riusciva a trovare un librettista all'altezza, si giustificava; per poi ammettere che la tragedia si presenta a prima vista così vasta, così intrecciata che sembra impossibile cavarne un melodramma. L'impresa è stata tentata, anni dopo, dal compositore tedesco Aribert Reimann (Berlino, 1936) interessato a mettere in musica opere letterarie (Strindberg, Kafka, Lorca). «Lear», su libretto di Claus H. Henneberg, è stato scritto per il baritono Dietrich Fischer-Dieskau, che gli aveva suggerito il soggetto e ne fu il primo interprete nel 1978 a Monaco di Baviera, sul podio Gerd Albrecht, regia di Pierre Ponnelle. Luca Ronconi mise in scena quello che è con-

siderato uno dei più grandi capolavori del teatro musicale degli ultimi cinquant'anni al Teatro Regio di Torino nel 2001 sotto la direzione di Arthur Fagen.

Per la rassegna «Shakespeare in musica», organizzata alla Casa del Cinema in occasione dei 400 anni dalla morte, giovedì 4 agosto sarà proiettato il film «Lear» (ore 21, 85', sottotitoli in italiano), la ripresa dell'allestimento del 2014 alla Staatsoper di Amburgo diretto da Simone Young, regia di Karoline Gruber; interpreti Bo Skovhus nel ruolo del titolo, Katja Pieweck, Hellen Kwon, Siobhan Stagg, Erwin Leder, Wilhelm Schwinghammer, Christian Miedl, Peter Galliard, Jürgen Sacher.

Alla tragedia di Shakespeare attraversata da malvagità, crudeltà, menzogna, egoismo, perversione del potere, fino all'estremo limite della follia, fa da contrappunto la musica implacabile di Reimann, scura, terrificante, isterica, di grande violenza, iper-espressionistica, che solo alla fine lascia intravedere momenti melodici. La regia della Gruber non ci mostra un Lear vecchio e stan-

co, a condurlo verso la solitudine è il suo ego iperattivo. Come suggerisce il titolo dell'opera, è sparita ogni traccia d'insegne reali, gli abiti fanno pensare al 1940-50 ma si è lontani da toni realistici; come già in Shakespeare, un ruolo di rilievo ha il Matto, temerario che rivela le verità più crude. La follia di Lear sfocia in visioni da incubo e in una folla di doppi mostruosi; e nella scena finale lo vediamo vagare stralunato.

La rassegna, in collaborazione con il canale televisivo Classica HD - ha già proposto, di Verdi, «Otello» (messa in scena di Stephen Langridge, Riccardo Muti alla guida dei Wiener Philharmoniker) e «Macbeth» (regia di Liliana Cavani, Bruno Bartoletti direttore, nei panni del protagonista Leo Nucci); «Il mercante di Venezia» del compositore polacco-britannico André Tchaikowsky. Dopo «Lear», prosegue l'11 agosto con «In love with Shakespeare», documentario di Francesca Cardone che ripercorre la figura del maestro, drammaturgo, regista milanese Gaetano Sansone, influenzato in tutta la sua vita artistica dalla figura di



Shakespeare. Il 18, «Romeo e Giulietta» di Gounod (Yannick Nezet-Seguin direttore, Bartlett Sher regista, Nino Machaidze e Rolando Villazon protagonisti). Il 25, «Falstaff» di Verdi (sul podio Daniele Gatti, regia di Sven-Eric Bechtolf, protagonista Ambrogio Maestri). Il primo settembre «The making of West Side Story», che ripercorre con il composi-

tore Leonard Bernstein e le star della lirica José Carreras e Kiri Te Kanawa la realizzazione della prima edizione discografica del celebre musical di Broadway ispirato a «Romeo e Giulietta».

Paolo Cervone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa del Cinema

La rassegna
«Shakespeare 400
in musica» presenta
giovedì l'opera
di Aribert Reimann

Info

● «Lear», per la rassegna «Shakespeare 400 in musica», sarà proiettato alle 21, giovedì 4 agosto alla Casa del Cinema in largo Marcello Mastroianni 1, Villa Borghese
Info:
06.423601
casadelcinema.it

Villa Borghese

Da Verdi a Bernstein, sul grande schermo i capolavori del Bardo riletti dai compositori



Follia

«Lear» con la regia di Karoline Gruber che sarà proiettato stasera nell'arena della Casa del Cinema. In basso, un'immagine del documentario «In love with Shakespeare», di Francesca Cardone che ripercorre la figura del maestro, drammaturgo, regista milanese Gaetano Sansone



Peso: 1-3%,11-53%